

ALLEGATO E

TAVOLA 4 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011"
INDICATORI DEI RISULTATI E DELLE RISORSE PER PRIORITA'
POLITICHE

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza) in migliaia di euro	Risorse umane (in anni persona) (3)	INDICATORI dei risultati					
			indicatore	Valore conseg. 2012 (2)	Valore progr. 2013 (1)	Valore progr. 2014 (1)	Valore progr. 2015 (1)	Valore conseg. 2013 (2)
1 Operatività dello strumento militare (continua)	17.675.595,49	293.602,39	EI - Livello di funzionamento/ approntamento della F.A.(*)	72,70%	32%	30%	30%	70,94%
			EI - <i>Task Force</i> impiegate/ potenzialmente impiegabili rispetto ai parametri di riferimento	88,66%	24,74%	25%	25%	79,38%
			EI - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	72%	48%	42%	42%	68,74%
			MM - Ore di moto svolte	70.173	11.700	12.000	12.000	76.436
			MM - Unità della Squadra Navale impiegate/ approntate rispetto ai parametri di riferimento	35,94%	6%	10%	10%	34,33%
			MM - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	71,37%	48%	58%	58%	68,91%
			AM - Ore di volo svolte	78.117	30.000	30.000	25.000	81.077

Segue ALLEGATO E

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza) in migliaia di euro	Risorse umane (in anni persona) (3)	INDICATORI dei risultati					
			indicatore	Valore conseg. 2012 (2)	Valore progr. 2013 (1)	Valore progr. 2014 (1)	Valore progr. 2015 (1)	Valore conseg. 2013 (2)
1 Operatività dello strumento militare			AM - Air Task Group approntati ed impiegabili rispetto al parametro di riferimento	65,15%	24%	24%	21%	70,97%
			AM - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	76%	80%	70%	70%	74,74%
			CC - Numero di servizi preventivi per l' <i>Homeland defence security</i>	4.556.156	4.423.500	4.370.400	4.283.550	4.650.401
			CC - Numero di Carabinieri potenzialmente impiegabili Fuori Area per impegni prolungati in operazioni (**)	1.200	1.200	N.D.	N.D.	1.200
			CC - Numero di persone ed automezzi di interesse operativo sottoposti a controllo	33.578.200	32.930.500	32.535.200	31.888.650	32.939.200
2 Ammodernamento dello strumento	1.776.952,78	8.323,85	Spese di investimento per militare (in euro)	13.328	18.829	17.962	15.996	18.141

Segue **ALLEGATO E**

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza) in migliaia di euro	Risorse umane (in anni persona) (3)	INDICATORI dei risultati					
			indicatore	Valore conseg. 2012 (2)	Valore progr. 2013 (1)	Valore progr. 2014 (1)	Valore progr. 2015 (1)	Valore conseg. 2013 (2)
3 Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della <i>governance</i>	2.161,14	309,70	% incidenza spese delle strutture	5,47%	3,24%	3,32%	3,34%	4,19%
			% incidenza spese di personale (esclusa l'Arma dei Carabinieri)	66,38%	67,18%	67,57%	70,34%	64,81%

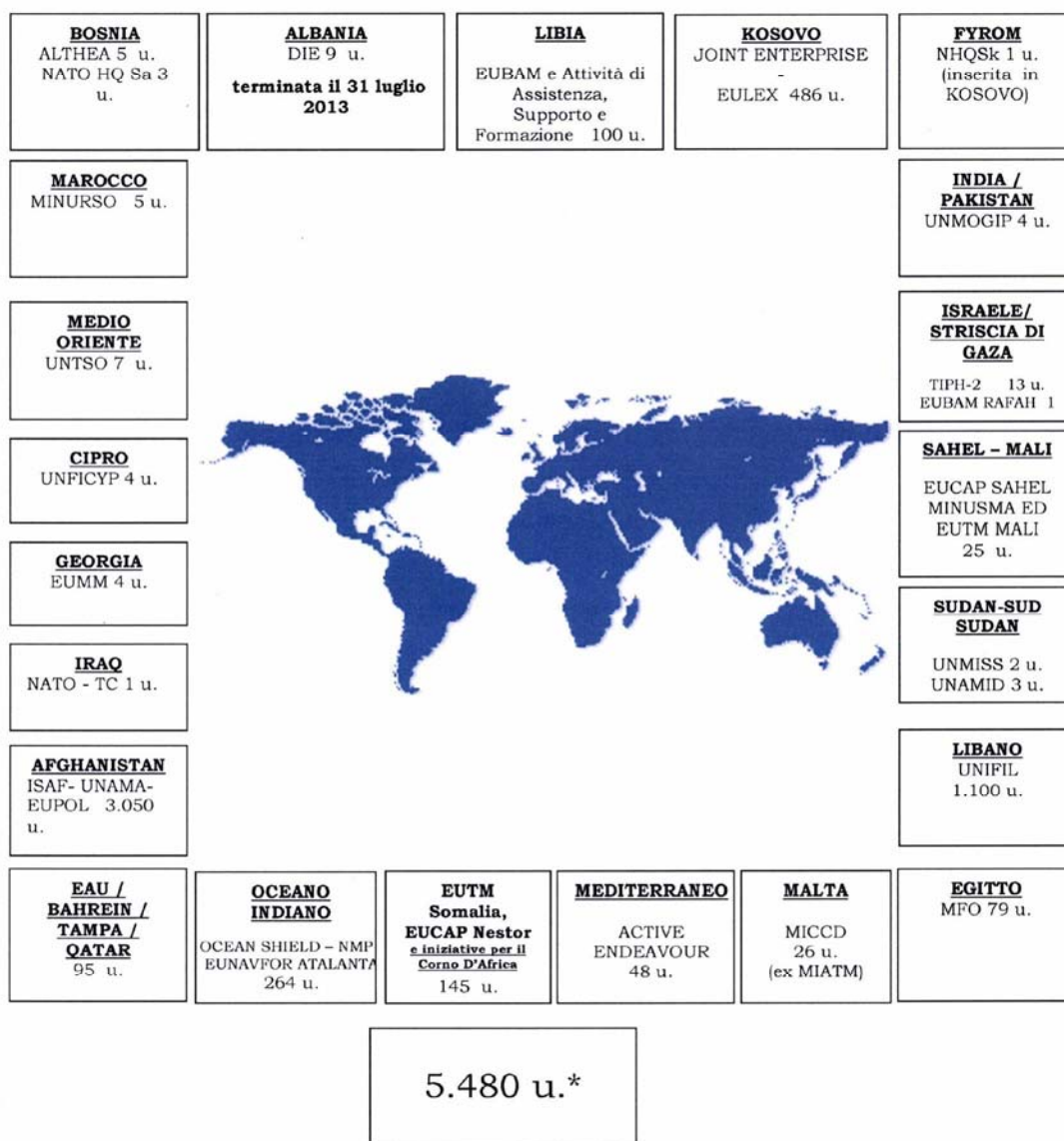
NOTE:

- (*) Rappresenta la percentuale di operatività conseguita/conseguibile rispetto alla massima capacità operativa potenzialmente esprimibile; tale indicatore dal 2013 non è più utilizzato né dalla M.M. né dall'A.M., per i quali coincide con l'indicatore standard della prontezza operativa.
- (**) I dati relativi al target programmato 2014 e 2015 non sono disponibili in quanto l'indicatore è stato sostituito, a partire dal 2014, dal più significativo indicatore "Volume Medio di Carabinieri impiegato nei Teatri Operativi".
1. I *target* programmati sono definiti a legislazione vigente all'atto dell'emanazione della Legge di Bilancio.
 2. I valori conseguiti sono coerenti con gli stanziamenti complessivamente assegnati a consuntivo. Tali valori evidenziano, in alcuni casi, un livello di realizzazione superiore al valore *target* fissato inizialmente e calcolato in relazione alle risorse finanziarie rese disponibili in fase programmatica (c.d. "legislazione vigente"). Questi valori, che tuttavia restano al di sotto dei valori standard di riferimento per lo strumento militare nel suo complesso, sono stati ottenuti grazie ad una molteplicità di fattori tra cui spiccano, per rilevanza, il ricorso all'utilizzo delle scorte e le integrazioni finanziarie intervenute in corso d'anno. In particolare, per l'impegno nelle missioni di pace al di fuori del territorio nazionale, il Dicastero della Difesa ha ricevuto in corso d'anno integrazioni finanziarie per l'approntamento ed il funzionamento delle Unità impegnate in tali attività.
 3. I dati afferenti gli AAP sono stati calcolati per aggregazione delle informazioni desumibili dal portale CONTECO del MEF/RGS (Fase Budget a consuntivo 2013).

ALLEGATO F

DETTAGLIO DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI DELLE FF.AA.

ANNO 2013



* di cui 5.295 u. autorizzati dal D.L. n. 227 del 28.12.2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 12 del 1.02.2013 e dal D.L. n. 114 del 10.10.2013, convertito dalla L. n. 135 del 9.12.2013 e la differenza (185 u.) con disposizioni emanate *ad hoc*.

LEGENDA DELLE PRINCIPALI OPERAZIONI

OPERAZIONI / MISSIONI MULTINAZIONALI		
OPERAZIONI ONU	<u>MINURSO, UNAMA, UNAMID, UNMISS, UNFICYP, UNIFIL, UNMOGIP, UNTSO, MINUSMA</u>	
OPERAZIONI A MANDATO ONU	OPERAZIONI NATO	<u>JOINT ENTERPRISE, ISAF</u>
	OPERAZIONI UE	<u>ALTHEA, EUPOL - AFGHANISTAN</u>
OPERAZIONI NATO	<u>NAT, NHQSa, ACTIVE ENDEAVOUR, OCEAN SHIELD, NATO TRANSITION CELL-IRAQ</u>	
OPERAZIONI EU	<u>EUBAM-RAFAH, EUMM-GEORGIA, EUNAVFOR-ATALANTA, EUTM-SOMALIA, EULEX -KOSOVO, EUCAP NESTOR, EUCAP SAHEL- NIGER, EUTM MALI, EUBAM LIBIA</u>	
OPERAZIONI MULTILATERALI	<u>MFO, TIPH-2</u>	
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA TECNICA	<u>MICCD, Attività di Assistenza, Supporto e Formazione in Libia.</u>	
OPERAZIONI IN TERRITORIO NAZIONALE		
CONCORSO DELLE FORZE ARMATE NEL CONTROLLO DEL TERRITORIO	<u>STRADE SICURE</u>	
OPERAZIONE MILITARE UMANITARIA	<u>MARE NOSTRUM</u>	

OPERAZIONI / MISSIONI IN CORSO FUORI DAI CONFINI NAZIONALI**Operazioni ONU**

MINURSO <i>UNITED NATIONS MISSION FOR THE REFERENDUM IN WESTERN SAHARA</i>	
<i>MANDATO:</i>	Iniziale: UNSCR n. 690 in data 29 aprile 1991. Ultimo: UNSCR n. 1979 in data 27 aprile 2011
<i>PERIODO:</i>	In corso dall'aprile 1991.
<i>MISSIONE:</i>	Organizzare e controllare lo svolgimento del Referendum per l'indipendenza della regione del SAHARA OCCIDENTALE dal Marocco. Monitorizzare il cessate il fuoco tra le Forze marocchine ed il fronte POLISARIO.
<i>SEDE:</i>	LAAYOUNE.
<i>PERSONALE:</i>	5 u. su un totale di 219 u. appartenenti a 31 Paesi.
<i>SCADENZA:</i>	Compimento missione.
<p>MINURSO è stata istituita dalla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 690 in data 29 aprile 1991, a seguito delle "proposte di accordo" accettate il 30 agosto 1988 dal Marocco e dal Fronte POLISARIO (<i>Frente Popular para la Liberacion de Saguia el-Hamra y de Rio de Oro</i>).</p> <p>Lo scopo della missione è quello di organizzare ed assicurare lo svolgimento di un libero referendum, per mezzo del quale il popolo del Sahara Occidentale possa scegliere tra l'indipendenza e l'integrazione con il Marocco.</p>	

UNAMA <i>UNITED NATIONS ASSISTANCE MISSION IN AFGHANISTAN</i>	
<i>MANDATO:</i>	Iniziale: UNSCR n. 1917 del 22 marzo 2010; Ultimo: UNSCR n. 2041 del 22 marzo 2012.
<i>PERIODO:</i>	Dal 28 marzo 2002.

MISSIONE:	Supportare la popolazione nello sviluppo di una pace sostenibile e supportare il Governo locale per la risoluzione delle criticità nelle aree della sicurezza, <i>governance</i> , sviluppo economico, cooperazione regionale, nonché assicurare il sostegno all'attuazione degli impegni assunti alle Conferenze di Londra del gennaio 2010 e di Kabul, nel luglio 2010.
SEDE:	Kabul (l'intera missione si articola su 18 sedi provinciali e regionali).
PERSONALE:	1 u. in media su un totale di 15 u. appartenenti a 12 Paesi, ricompresi nell'ambito del contingente nazionale impiegato in ISAF - Afghanistan.
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>Istituita il 28 marzo 2002 con la Risoluzione 1401 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, a seguito della caduta dei talebani, UNAMA viene rinnovata annualmente e riguarda tutte la gestione di tutte le attività umanitarie, di assistenza, recupero, ricostruzione e sviluppo.</p> <p>A seguito delle succitate Conferenze di Londra e Kabul, per adempiere al suo mandato, UNAMA ha sviluppato la cosiddetta strategia in 3 fasi (<i>step</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire il dialogo nazionale e l'impegno regionale, fornendo assistenza nella ricerca delle linee guida per lo sviluppo di un ambiente politico favorevole; - sostenere la cooperazione regionale attraverso l'iniziativa "Kabul Silk Road", che riunisce i rappresentanti dei paesi confinanti con l'Afghanistan per discutere e promuovere politiche di sicurezza e di cooperazione economica regionali; - promuovere la coerenza ed il coordinamento degli aiuti internazionali supportando il governo afgano nell'identificazione delle priorità e nell'"allineamento" delle attività dei donatori a tali priorità. 	

<p>UNAMID</p> <p><i>UNITED NATIONS / AFRICAN UNION HYBRID OPERATIONS IN DARFUR - SUDAN</i></p>	
MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1769 in data 31 luglio 2007. Ultimo: UNSCR n. 2003 in data 29 luglio 2011.
PERIODO:	In corso da luglio 2007 (partecipazione italiana da gennaio 2008).

MISSIONE:	Controllare il cessate il fuoco tra le parti in causa e proteggere gli osservatori al fine di sostenere il processo di pace politico in Darfur.
SEDE:	AL FASHER (Sudan).
PERSONALE:	3 u. in media su un totale di 22.106 u. appartenenti a 45 Paesi.
SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>Con la Risoluzione del 31 luglio 2007, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha approvato la risoluzione 1769 per il dispiegamento in Darfur di una forza di peacekeeping ex Cap.VII.</p> <p>La missione, ibrida ONU/Unione Africana (UA), denominata "UNAMID" si inserisce sulla preesistente missione dell'Unione Africana "AMIS", che non era riuscita a raggiungere gli obiettivi previsti.</p> <p>Scopo della missione è il sostegno al processo di pace che dovrà mettere fine alla violenza in Darfur e permettere a più di 2 milioni di rifugiati e profughi interni di rientrare nelle loro case.</p>	

UNMISS <i>UNITED NATIONS MISSION IN SOUTH SUDAN</i>	
MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1996 in data 9 luglio 2011 Ultimo: UNSCR n. 2057 in data 5 luglio 2012.
PERIODO:	In corso dal 9 luglio 2011 (partecipazione italiana da maggio 2012).
MISSIONE:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ contribuire al mantenimento della pace e delle condizioni di sicurezza nel Paese; ▪ sostenere le Autorità statali; ▪ concorrere allo sviluppo socio-economico e Istituzionale locale.
SEDE:	JUBA, SOUTH SUDAN.
PERSONALE:	2 u. in media
SCADENZA:	Compimento Missione.

Il Sudan del Sud, a partire dal 9 luglio 2011 è divenuto formalmente uno Stato indipendente, a seguito del Referendum svoltosi nel mese di gennaio 2011.

Al fine di supportare la stabilizzazione del neonato Stato africano, l'ONU, con la Risoluzione UNSCR 1996 in data 9 luglio 2011, ha dato avvio alla Missione UNMISS (*United Nations Mission in South Sudan*), per il dispiegamento di una forza ONU, inquadrata sotto cornice giuridica derivante dalla combinazione dei Capitoli VI e VII della Carta delle NU.

In particolare, la missione deve:

- contribuire al mantenimento della pace e delle condizioni di sicurezza (ivi inclusa la protezione di civili);
- supportare la fase di disarmo e reintegro (*Disarmament and Reintegration - DR*) del personale armato;
- concorrere all'affermarsi dell'Autorità statale;
- cooperare allo sviluppo socio-economico e delle istituzioni locali.

Per conseguire i compiti ricevuti, l'intero Paese è stato suddiviso in 3 aree di responsabilità assegnate alle unità del Kenia, India e Bangladesh. Più in dettaglio:

- ad Ovest al KENYA BAT (Stati del Western Bahr El Ghazal, North Bahr El Ghazal, Warrap, Lakes);
- ad Est ai 2 INDIA BAT (Stati di Unity, Upper Nile e Jonglei);
- a Sud al BANGLADESH BAT e al RWANDA BAT (Stati del *Western Equatoria, Central Equatoria e Eastern Equatoria*).

Il Consiglio di Sicurezza, con successiva Risoluzione 2057 in data 5 luglio 2012, ha prorogato il Mandato di UNMISS fino al 15 luglio 2013.

UNFICYP <i>UNITED NATIONS PEACEKEEPING FORCE IN CYPRUS</i>	
<i>MANDATO:</i>	Iniziale: UNSCR n. 186 in data 4 marzo 1964. Ultimo: UNSCR n. 1986 in data 13 giugno 2011.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal marzo 1964 (partecipazione italiana dall'11 luglio 2005).
<i>MISSIONE:</i>	La missione si prefigge lo scopo di prevenire il verificarsi di nuovi scontri interetnici, contribuire al ripristino della legalità, restaurare normali condizioni di vita, fornire assistenza umanitaria alle minoranze di ambedue le comunità, garantire il rispetto del cessate il fuoco e controllare la <i>buffer zone</i> .
<i>SEDE:</i>	NICOSIA (Cipro).
<i>PERSONALE:</i>	4 u. in media su un totale di 925 u. appartenenti a 20 Paesi.

SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>Il 4 marzo 1964, in seguito ai disordini ed agli scontri che ebbero luogo nel dicembre 1963, con la Risoluzione n. 186 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, venne istituita la Missione UNFICYP, allo scopo di prevenire il ritorno delle violenze e contribuire al mantenimento dell'ordine e delle normali condizioni di vita sull'Isola. Il 15 luglio 1974, a seguito di un tentativo di colpo di stato da parte greco - cipriota, vi fu la reazione del Governo di ANKARA che, per difendere la comunità turco - cipriota, inviò le proprie truppe nella parte Nord dell'Isola. Il consiglio di Sicurezza chiese quindi l'adozione di un cessate il fuoco, entrato in vigore il 16 agosto dello stesso anno.</p> <p>A decorrere da quella data il mandato della missione è stato esteso e comprende anche la vigilanza sull'applicazione del cessate il fuoco ed il controllo, in collaborazione con le forze dell'ordine di ambedue gli Stati, di una zona cuscinetto che separa il Nord dal Sud e divide in due la città di Nicosia. In aggiunta a ciò la missione svolge funzioni di assistenza umanitaria nei confronti delle minoranze etniche.</p> <p>L'Italia vi partecipa con 4 u. dell'Arma dei Carabinieri, impiegati presso il Quartier Generale della Forza a NICOSIA, inseriti nella componente di Polizia denominata UNPOL con l'incarico di <i>Police Officers</i> e compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia nella <i>Buffer Zone</i>.</p>	

UNIFIL <i>UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON</i>	
MANDATO:	Iniziale:UNSCR n. 425 e 426 in data 19 marzo 1978. UNSCR n. 1701 in data 11 agosto 2006. Ultimo:UNSCR n. 2004 in data 30 agosto 2011.
PERIODO:	In corso dal marzo 1978.
MISSIONE:	Assistere il Governo libanese nell'esercizio della sovranità sul Libano e nel garantire la sicurezza dei propri confini e dei valichi di frontiera, allo scopo di prevenire il ritorno alle ostilità, creando le condizioni per una pace duratura e sostenere le Forze Armate libanesi nella stabilizzazione dell'Area d'Operazione.
SEDE:	Comando a NAQOURA e due settori: Est a guida spagnola con sede a MARJAYOUN e Ovest, a guida italiana, con sede a SHAMA.
PERSONALE:	1.100 u. in media su un totale di 11.562 u., appartenenti a 39 Paesi.

SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>Nata con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 425 del 19 marzo 1978, la missione si prefigge la sorveglianza della fascia meridionale del Libano, al fine di mantenere le condizioni di pace ed assistere il Governo libanese nel ripristino della piena sovranità nell'area.</p> <p>A seguito di un attacco alle <i>Israeli Defence Force</i> (IDF), avvenuto il 12 luglio 2006, a Sud della <i>Blue Line</i>, Israele iniziò una campagna militare in Libano mirata a colpire le milizie di <i>Hezbollah</i> che, in risposta, condussero attacchi contro infrastrutture civili israeliane nel Nord dello stato ebraico. L'<i>escalation</i> delle ostilità portò le IDF a condurre, per 34 giorni, una vasta campagna militare contro le milizie armate di <i>Hezbollah</i> nel Nord della <i>Blue Line</i>.</p> <p>Durante tale periodo una intensa attività diplomatica internazionale, tesa al conseguimento di una tregua/cessate il fuoco per la successiva creazione di stabili condizioni di pace, culminò con la Risoluzione n. 1701 dell'11 agosto 2006 che sancì la cessazione delle ostilità a partire dal 14 agosto 2006.</p> <p>La Risoluzione 1701 ha inoltre autorizzato il potenziamento di UNIFIL fino ad un volume organico massimo di 15.000 uomini nonché l'estensione dei compiti e del mandato (sotto il Capo VI della Carta delle Nazioni Unite).</p> <p>A seguito della cessione della <i>Leadership</i> della Missione da parte della Spagna in favore dell'Italia e della contestuale assunzione del Comando di UNIFIL da parte di un Ufficiale Generale italiano (dal 28 gennaio 2013 il Gen. D. SERRA), sono state apportate modifiche alla struttura del Contingente nazionale. A partire dal mese di gennaio 2013 sono schierati in Naqoura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - personale di <i>Staff</i> a supporto del <i>Force Commander</i> ; - un <i>National Contingent Command</i> (NCC), con funzioni di <i>National Support Element</i> - (NSE); - un <i>Close Protection Team</i>. <p>A decorrere dal 1° gennaio 2012 il contingente nazionale è così suddiviso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comandante e personale di <i>Staff</i> nell'ambito del Comando UNIFIL di Naqoura; - componente ad ala rotante (TF "ITALAIR"), costituita da 6 elicotteri AB 212 , schierati a Naqoura con compiti d'evacuazione sanitaria, ricognizione, ricerca e soccorso e collegamento tra UNIFIL HQ e le unità operative dipendenti; - Comandante e personale di <i>Staff</i> dell'HQ del <i>Sector West</i> presso Shama"; - "ITALBATT", di stanza su Al Mansuri; - <i>Sector Mobile Reserve</i> (SMR); - <i>Combat Support BN</i> di stanza a Shama; - <i>Combat Service Support BN</i> di stanza a Shama; - Plotone del 7° rgt. NBC "CREMONA" di stanza a Shama; - Plotone MP operante a Shama; - <i>Cimic Unit</i>, su due unità. <p>La componente navale (<i>Maritime Task Force</i>), è costituita da un dispositivo multinazionale di diverse nazionalità con compiti di sorveglianza e monitoraggio del traffico mercantile al largo delle coste libanesi.</p>	

UNMOGIP <i>UNITED NATIONS MILITARY OBSERVER GROUP IN INDIA AND PAKISTAN</i>	
<i>MANDATO:</i>	UNSCR n. 47 del 21 aprile 1948; UNSCR n. 91 del 30 marzo 1951; UNSCR n. 209 del 6 settembre 1965; UNSCR n. 307 del 21 dicembre 1971.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal marzo 1951.
<i>MISSIONE:</i>	Verificare il rispetto del cessate il fuoco lungo il confine tra India e Pakistan nelle regioni dello Jammu e del Kashmir.
<i>SEDE:</i>	ISLAMABAD (Pakistan).
<i>PERSONALE:</i>	4 u. su un totale di 41 u. appartenenti a 9 Paesi.
<i>SCADENZA:</i>	Compimento Missione.
<p>Costituita nel 1949 in seguito all'approvazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 39 del gennaio 1948, la missione prevedeva la creazione della <i>United Nations Commission for India and Pakistan</i> (UNCIP), quale mediatore nella disputa tra Pakistan ed India sulla regione del Kashmir che, con apposito referendum, aveva scelto di annettersi all'India.</p> <p>Rinominata UNMOGIP con la risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 91 del 30 marzo 1951, mantiene il compito di controllare il rispetto del cessate il fuoco nella regione del Kashmir lungo il confine India - Pakistan.</p>	

UNTSO <i>UNITED NATIONS TRUCE SUPERVISION ORGANIZATION</i>	
<i>MANDATO:</i>	UNSCR n. 50 in data 29 maggio 1948; UNSCR n. 54 in data 15 luglio 1948; UNSCR n. 73 in data 11 agosto 1949; UNSCR n. 101 in data 24 novembre 1953; UNSCR n. 114 in data 4 giugno 1956; UNSCR n. 236 in data 11 giugno 1967; UNSCR n. 338 in data 23 ottobre 1973.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal giugno 1948 (partecipazione Italiana dal 1958).

MISSIONE:	Segnalare ogni trasgressione al cessate il fuoco tra Israele e Egitto, Libano, Giordania, Siria.
SEDE:	GERUSALEMME.
PERSONALE:	7 u. su un totale di 145 u. appartenenti a 24 Paesi.
SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>UNTSO è la più datata missione di <i>peace-keeping</i> delle Nazioni Unite. Disposta con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 50, in data 29 maggio 1948, ha lo scopo di verificare sia il rispetto del trattato di tregua siglato nel 1949 tra Israele, Egitto, Giordania e Siria, sia il cessate il fuoco nell'area del Canale di Suez e delle alture del Golan (a seguito del conflitto arabo-israeliano del giugno 1967). UNTSO opera fisicamente in quattro dei cinque Paesi storicamente interessati al conflitto mediorientale (Israele, Egitto, Siria e Libano).</p>	

MINUSMA	
<i>UNITED NATIONS MULTI DIMENSIONAL AND INTEGRATED MISSION IN MALI</i>	
MANDATO:	Security Council <u>resolution 2100</u> of 25 April 2013
PERIODO:	In corso dall'aprile 2013
MISSIONE:	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto al processo politico e stabilizzazione del Mali - Formazione delle FA Maliane - Ripristino delle condizioni di sicurezza e stabilità del paese
SEDE:	Bamako, Mali
PERSONALE:	1 u. su un totale di 11.010 u. appartenenti a 27 Paesi.
SCADENZA:	Giugno 2014
<p>La missione UN di stabilizzazione Integrata e Multidimensionale in Mali (MINUSMA) è stata fondata per supportare il processo politico ed eseguire una serie di compiti di sicurezza per permettere al legittimo governo del Mali di riaffermare la sua autorità in tutto il Paese.</p>	

OPERAZIONI NATO A MANDATO ONU

JOINT ENTERPRISE KOSOVO FORCE (KFOR)	
MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1244 del giugno 1999.
PERIODO:	In corso dal 12 giugno 1999 come Operazione "Joint Guardian" e successivamente rinominata (dal 2 dicembre 2004) Operazione "Joint Enterprise" in KOSOVO.
MISSIONE:	Verifica ed attuazione del <i>Military Technical Agreement</i> in previsione della sottoscrizione di un <i>Peace Settlement</i> .
SEDE:	BJIELO POLJE (MNTF-W).
PERSONALE:	482 u. in media su un totale di 5.381 u., appartenenti a 30 Paesi.
SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>L'Operazione, legittimata da mandato ONU (risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 1244 del 10 giugno 1999), è condotta da una Forza NATO denominata KFOR (KOSOVO Force), alla quale sono assegnati i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire la cornice di sicurezza nel Paese e ristabilire le condizioni per il ritorno dei profughi e dei rifugiati; - garantire l'assistenza medica; - combattere il contrabbando internazionale di armi e contribuire alla tutela dell'ordine e della sicurezza; - sostenere l'implementazione delle istituzioni civili e di un sistema indipendente di Giustizia (in supporto alla missione EULEX). <p>Con la riunione ministeriale della NATO del giugno 2009 fu decisa la progressiva riduzione della presenza militare in KOSOVO. In particolare, fu definito che il cosiddetto passaggio alla <i>deterrence presence</i>, doveva avvenire secondo delle scadenze pianificate (<i>gate</i>) alle quali sarebbe corrisposta una riduzione delle truppe schierate.</p> <p>Per quanto d'interesse del contingente nazionale la stessa prevedeva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>gate</i> 1 (a partire da gennaio 2010) – riduzione a 1.400 u.(concluso); - <i>gate</i> 2 (1 marzo 2011) – riduzione a 650 u. (in atto); - <i>gate</i> 3 (4/8 mesi dopo il <i>gate</i> 2) – riduzione a 540 u., comprensivi della componente EULEX (100 u.). <p>Sotto il profilo politico il <i>gate</i> 1, che ha visto una riduzione complessiva delle forze NATO da 15.000 u. a 10.000 u., è stato mantenuto fino alla fine di ottobre 2010 quando, con la procedura del silenzio/assenso scaduta il 29 ottobre, il <i>North Atlantic Council</i> (NAC) ha approvato la transizione al <i>gate</i> 2, con una ulteriore riduzione della forza a 5.000 u. da attuare entro 4 mesi (inizio marzo 2011), prevedendo una rimodulazione del dispositivo</p>	

schierato sul terreno. Detta riorganizzazione (gate 2) prevede la costituzione di due soli Battle Group che, con compiti e funzioni distinti, operano entrambi sull'intero territorio Kosovaro. Il primo BG, a guida italiana, articolato su n. 4 Cp. (1 italiana, 2 slovene, 1 austriaca) denominato *Multinational Battle Group West* (MNBG-W), dedicato alla difesa dei *Property With Designated Special Status* (PrDSS).

Il secondo BG, *Multinational Battle Group East* (MNBG-E), a guida Statunitense, costituito da n. 8 cp. di manovra e 1 cp. *Intelligence Surveillance and Reconnaissance*, impiegato per l'esecuzione di di attività operative nell'intera Area di Operazione.

La *Tactical Reserve* a disposizione del COMKFOR è stata a sua volta riarticolata su 4 cp., di cui 2 composte dal personale dell'Arma dei Carabinieri della *Multinational Specialized Unit* (MSU). KFOR ha inoltre alle dirette dipendenze 5 *Joint Regional Detachment* (JRD) con compiti di raccolta delle informazioni e collegamento con le Autorità locali e le Organizzazioni Internazionali, che agiscono quali Comandi Regionali impiegando i *Liaison Monitoring Team* (LMT).

Alla luce di ciò, è già avvenuta il passaggio di responsabilità della sicurezza di alcuni PrDSS designati dal NAC. In particolare, nell'AOR del MNBG-W le forze Slovene hanno ceduto la responsabilità della protezione alla KOSOVO POLICE dei Monasteri di BUDISAVCY e di GORIOK (rispettivamente il 22 novembre e il 15 dicembre 2010). Il Contingente nazionale ha passato la sorveglianza del Monastero di VISOKI/DECANE e del Patriarcato di PEC alla *Kosovo Police*, ambedue PrDSS in quanto località di culto della minoranza serbo-ortodossa.

L'Italia dal mese di settembre 2013 ha assunto la *leadership* della missione per un anno.

ISAF - EUPOL AFGHANISTAN
KOSOVO FORCE (KFOR)

MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1386 del 20 dicembre 2001. Ultimo: UNSCR n. 1974 del 22 ottobre 2011.
PERIODO:	In corso dal 30 dicembre 2001.
MISSIONE:	Condurre operazioni militari in Afghanistan secondo il mandato ricevuto, in cooperazione e coordinazione con le Forze di Sicurezza afgane ed in coordinazione con le Forze della Coalizione, al fine di assistere il Governo Afgano nel mantenere la sicurezza, favorire lo sviluppo delle strutture di governo, estendere il controllo del governo su tutto il Paese ed sostenere gli sforzi umanitari e di ricostruzione nell'ambito dell'implementazione degli accordi di Bonn e di altri rilevanti accordi internazionali.
SEDE:	Afghanistan.

PERSONALE:	3.049 u. in media su un totale di circa 112.579 u., appartenenti a 49 Paesi ai quali si aggiunge il personale militare di supporto (95 u.) impiegato negli Emirati Arabi Uniti, Bahrein, Qatar e Tampa.
SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>Il 20 dicembre 2001 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato la Risoluzione n. 1386 con la quale ha autorizzato il dispiegamento nella città di KABUL ed aree limitrofe, sotto il Cap. VII della Carta delle Nazioni Unite, di una Forza multinazionale denominata <i>International Security Assistance Force (ISAF)</i>.</p> <p>Dall'11 agosto 2003, la NATO ha assunto la responsabilità della condotta dell'operazione. Dal 4 feb. 2007 la leadership di ISAF è stata assunta da un Comando "composite", formato da personale di staff proveniente dai Comandi NATO ad elevata prontezza (NRDC ed ARRC) nonché da personale delle Nazioni che contribuiscono all'operazione.</p> <p>Il Comando di ISAF, a partire da tale data, è stato assunto da un Generale statunitense. La struttura di comando, inoltre, fu riarticolata, prevedendo un Comando ISAF, schierato sul campo, responsabile della direzione strategica dell'operazione, l'<i>ISAF Joint Command (IJC)</i>, responsabile della condotta delle operazioni, dal quale dipendono 6 Comandi Regionali (RCs), il Comando del <i>Kabul Afghan International Airport (KAIA)</i> ed il Comando per responsabile dell'addestramento delle unità afgane (<i>NTM A - NATO Training Mission Afghanistan</i>).</p> <p>Il contingente nazionale è schierato principalmente nelle aree di KABUL ed HERAT. Nell'area di HERAT opera un contingente nazionale interforze presso il <i>Regional Command West</i>.</p> <p>Il contingente nazionale di stanza ad Herat si compone di assetti di manovra, <i>Force Protection</i>, supporto, oltre ad assetti aerei da trasporto (C-130J/C27J), aerei per missioni ISR (AMX) ed assetti elicotteristici con compiti <i>Combat Support (CS)</i> e <i>Combat Service Support (CSS)</i>.</p> <p>Inoltre, il contingente nazionale fornisce personale/contribuisce ai <i>Military Advisory Teams (MAT)</i>, <i>Police Advisory Teams (PAT)</i> e <i>Speciality Training Teams</i>, presso l'<i>Afghan National Police Training Center</i> di Herat e presso l'<i>Afghan National Civil Order Police (ANCOP)</i> e il <i>Regional Training Center (RTC) West</i>.</p> <p>Nel quadro infine della riforma della Polizia afgana (ANP), l'Unione Europea ha sviluppato la missione "EUPOL AFGHANISTAN" che si inserisce nell'ambito dell'iniziativa PSDC (Politica di Sicurezza e Difesa Comune).</p> <p>La missione di polizia, lanciata il 15 giugno 2007, ha lo scopo di sviluppare le attività di <i>training</i>, <i>advising</i> e <i>mentoring</i> a favore del personale afgano destinato alle unità dell'ANP, e dell'<i>Afghan Border Police (ABP)</i>. Essa prevede lo schieramento in Teatro di unità dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;</p> <p>Allo scopo di favorire l'immissione ed il rifornimento logistico del contingente, è stata costituita, all'interno dell'aeroporto di AL BATEEN, nei pressi di ABU DHABI (EAU), una <i>Forward Operating Base (FOB)</i>, gestita da un Reparto Operativo Autonomo (<i>Task Force Air Al-Bateen</i>), con velivoli da trasporto C-130J.</p>	